

**RAPPORTO PHARMINTECH****Farmaci, indotto superstar**

Comparto da 10 mld l'anno in crescita nonostante la crisi

**D**ieci miliardi l'anno di fatturato, 3,4 miliardi di valore aggiunto, 700 milioni di investimenti e 61mila addetti: questo l'identikit di successo dell'indotto farmaceutico, filiera d'eccellenza del settore manifatturiero che fornisce semilavorati, macchine, tecno-

logie e servizi a Big Pharma. La performance del settore, che punta all'aumento dei fatturati anche in tempo di crisi, nel terzo Rapporto Pharmintech, realizzato da Ipack-Ima col supporto di Farminindustria.

A PAG. 16

*I dati del III rapporto dell'Osservatorio Pharmintech***Il farmindotto fiorisce e guarda oltre la crisi**

**F**anno stampi per pillole, producono tubetti, chiudono blister e astucci, esportano in tutto il mondo. Sono i gioielli di una imprenditoria di eccellenza tecnologica che occupa 61mila persone e fattura 10 miliardi l'anno, qualificando l'indotto farmaceutico come filiera d'eccellenza del settore. Eccellenza peraltro vitalissima: a dispetto della crisi l'oroscopo annuncia fatturati stabili o in crescita per l'80% delle imprese del comparto.

Ad accendere i riflettori sulle performance della business community a monte della filiera **farmaceutica** è il terzo Rapporto dell'Osservatorio Pharmintech 2009, progetto di ricerca varato da Ipack-Ima Spa, organizzatrice della mostra internazionale in programma a Bologna dal 12 maggio.

Presentato venerdì scorso a Milano, lo studio - sostenuto da Farminindustria e coordinato da **Giampaolo Vitali**, responsabile dell'Osservatorio e segretario del Gruppo economisti d'impresa - si basa su un campione di 95 imprese, in maggioranza di piccole o medie dimensioni che occupano più di 10mila addetti e fatturano circa 2,2 miliardi di euro.

Solo lo specchio d'eccellenza di un settore che complessivamente distribuisce 1,3 miliardi di salari, vanta 3,4 miliardi di valore aggiunto e determina 700 milioni di investimenti l'anno. Numeri che giustificano l'entusiasmo matematico di **Sergio Dompé**, presidente Farminindustria e presidente Pharmintech: «Qualche volta uno più uno fa tre» - spiega. «Ad esempio, quando l'industria farmaceutica e l'indotto hi-tech si uniscono creando un network - con eccellenze riconosciute a livello interna-

zionale - che ha un valore superiore a quello delle due realtà prese separatamente. Per questo le imprese del farmaco e quelle del pharmintech rappresentano un patrimonio industriale che ha saputo reagire alla crisi».

«Senza un'industria farmaceutica che esporta il 54% della produzione, ha 230 progetti di nuovi farmaci in sviluppo e investe nel Paese 2,3 miliardi all'anno, difficilmente ci sarebbe un indotto così dinamico», è la tesi di **Dompé**. E i valori economici strutturali identificativi del settore sembrano dargli ragione. Protagonisti del miracolo di "tenuta" dell'indotto, 15mila occupati del settore servizi alle imprese dedicati alla filiera farmaceutica, 7mila della chimica, 9mila dei macchinari, 3mila del vetro, 2mila della ricerca e altri 15mila afferenti a settori manifatturieri diversi, dalla plastica all'elettronica, alle costruzioni, all'energia. Tutti assieme realizzano una produttività superiore del 28% rispetto alla media industria, generano un valore aggiunto per addetto superiore del 14%, guadagnano il +21% in più e consentono all'indotto di investire il 17% in più della media e di realizzare un +44% di export.

Risultati che fanno anche la fortuna di alcuni territori: la Regione con la maggiore presenza di occupati è la Lombardia (16.199 addetti dell'indotto farmaceutico), seguita da Veneto (6.615), Emilia-Romagna (6.229), Piemonte (5.605), Lazio (5.365); la Lombardia rappresenta più di un quarto dell'indotto regionale, il Veneto, l'Emilia-Romagna, il Piemonte e il Lazio pesano per circa il 10%. Nel dettaglio, in Lombardia farmindotto significa soprattutto chimica, metallurgia e plastica, in Veneto elettromedicali, macchinari, meccanica, carta e minerali, in Emilia packaging e macchinari di processo, in Piemonte gomma e plastica, nel Lazio servizi, a partire dall'in-



formatica.

«È una massa critica estremamente importante per l'economia nazionale», ribadisce **Guido Corbella**, amministratore delegato di Ipack-Ima Spa.

A tirare le somme è ancora Vitali: «Nel secondo semestre del 2009, rispetto alla prima metà dell'anno, il fatturato è in aumento per il 26% del campione, è invariato per il 41% e in calo per il 33%. L'export è cresciuto per il 26% delle imprese, è rimasto stabile per il 40% e in calo per il 34%. L'occupazione ha tenuto per il 67% ed è aumentata per il 16%. All'interno del comparto, le performance migliori spettano al settore dei servizi, qualche sofferenza c'è stata per le tecnologie». Di più: i pronostici 2010 danno fatturati stabili per il 55%

delle imprese e in crescita per un altro 28%. Risultati cui potrebbero contribuire in modo determinante due comparti del farmindotto messi in luce nell'Osservatorio: il contract manufacturing e l'engineering. Le Cmo (contract manufacturing organization), ovvero le aziende che consentono alle farmaceutiche di operare in outsourcing per ridurre i costi fissi di produzione, abbassare il punto di

pareggio e aumentare la flessibilità produttiva, sono rappresentate da un drappello di circa 100-120 tra contoterziste, contoterziste diversificate nel farmaceutico e farmaceutiche diversificate nel contract manufacturing. Il 40% delle 13 contoterziste aderenti al gruppo produttori conto terzi costituito presso **Farmindustria** (2.300 addetti, 1,4 miliardi di fatturato, 25 milioni di investimenti l'anno) ha dichiarato una crescita di fatturato nel II semestre 2009; un terzo si attende la stessa brillante performance nel 2010.

Stesse confortanti notizie dal pianeta engineering, che negli ultimi anni ha ricevuto una determinante spinta propulsiva dall'imprescindibile necessità di realizzare stabilimenti produttivi a misura di Gmp (good manufacturing practice): in una fase che vede il farmaceutico in una fase di profonda ristrutturazione anche le fortune delle 35 imprese di settore censite dall'Osservatorio (oltre 8mila addetti; più di 4 miliardi di fatturato realizzati personalizzando la progettazione in funzione delle esigenze del cliente finale) non potranno che crescere.

Sara Todaro

## Previsioni 2010: fatturati stabili o in aumento per l'80% delle imprese

	Totale
Occupazione	128.483
Produzione	32.589
Valore aggiunto	10.037
Monte salari	4.100
Investimenti	1.777

### Qualche esempio d'eccellenza del farmindotto

**OFFICINE MECCANICHE RONCHI** - L'azienda nata nel 1947 produce comprimitrici e stampi per l'industria farmaceutica, fattura 7 milioni di euro l'anno (40% di export) e conta 60 addetti. Ultimo vanto dell'azienda, la realizzazione di un sistema di monitoraggio elettronico della dinamica di compressione delle polveri che compongono una compressa che non ha uguali al mondo. Messo a punto con l'Università di Camerino, il dispositivo - già validato - garantisce qualità assoluta e notevoli risparmi nel processo industriale.

**ANTARES VISION** - L'azienda domiciliata a Castellaneta, fondata due anni fa e con dieci anni di esperienza nel campo medico-farmaceutico occupa 52 persone nella produzione di sistemi di controllo visuale e di tracciatura che le procurano 9,2 milioni di euro di fatturato, di cui l'80% derivante dall'export. Lavorando a stretto contatto con i più grossi nomi della farmaceutica mondiale e con il gruppo Ima la Antares ha sviluppato il Bfc (blister filling control), oggi punto di riferimento del mercato nei sistemi di controllo delle linee di blister: punto di forza dell'azienda, l'internazionalizzazione, basata su una rete distributiva che tocca India, Turchia, Grecia, Germania, Francia (con centro di assistenza), Spagna, Portogallo, Regno Unito ed Europa dell'Est.

**CUCCOLINI** - Caso emblematico di eccellenza trasversale l'azienda, domiciliata a Reggio Emilia, ha esordito affermandosi nel settore ceramico per poi sfruttare il know how messo a frutto risolvendo il problema della vagliatura (cioè il passare al setaccio le polveri, tipico dell'industria ceramica, ndr.) rispondendo alla richiesta specifica di realizzare un vibrovaglio per la produzione farmaceutica. Il Vaglio Vpf di Cuccolini - basato su un particolare sistema di colatura del silicone e rivelatosi capace di rispondere all'obbligo di assoluta assenza di ristagno delle polveri in tutte le fasi di lavorazione dei medicinali - oggi è presente in tutti i più grandi impianti di produzione farmaceutica mondiale. Oggi l'azienda occupa 65 persone e realizza circa 2 milioni di euro di fatturato, di cui il 20% dal ramo pharma.

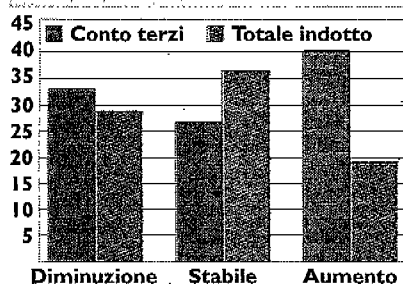
**IMA** - Leader mondiale per la produzione di macchine automatiche di processo e confezionamento, l'azienda - monopolista del ramo per farmaci, cosmetici, caffè, e tè - fattura circa 505,8 milioni di euro di cui il 90% derivato dall'export. All'attivo di Ima, che l'anno prossimo festeggia il mezzo secolo di vita, oltre 1.000 brevetti depositati in tutto il mondo, ben 400 tecnici e progettisti, su un totale di 3mila dipendenti, 1.600 dei quali in Italia e un totale di 18 stabilimenti di produzione dislocati oltre che in Italia anche in Germania, Regno Unito, Olanda, Stati Uniti, India e Cina.

**MARCHESINI** - Fiore all'occhiello della packaging valley bolognese l'azienda riconosce il proprio Dna nella macchina astucciatrice che Massimo Marchesini costruì nel garage di casa circa 30 anni fa. Oggi i suoi discendenti controllano un gruppo da 181 milioni di euro di fatturato, con 9mila impianti installati in tutto il mondo, 14 divisioni produttive, 7 aziende acquisite e 1 azienda partner. Oggi la Marchesini è in grado di far fronte all'intero processo di confezionamento, da monte a valle, per le industrie farmaceutica e cosmetica: oltre l'85% del fatturato è generato dalle esportazioni, che riguardano principalmente Europa e Usa; circa l'85% della produzione è destinata al pharma.

**GRUPPO SCANDOLARA** - Sede centrale a Milano e quartier generale a Garbagnate Milanese, il Gruppo - che ha taglia internazionale - produce tubetti in alluminio, plastica e laminati sia in Italia (Ascoli e Cisterna di Latina) che all'estero (Svizzera, Russia, Slovacchia), realizzando un fatturato annuale da 60 milioni di euro (50% dall'export) con circa 400 addetti. Caratteristiche dell'azienda, il costante aggiornamento tecnologico nei materiali, la creatività delle soluzioni, la grande attenzione all'impatto ambientale. L'idea vincente: il tubetto germicida grazie all'argento nanometrico inserito nella matrice polimerica del prodotto. Per una formidabile produzione di 700 milioni di tubetti l'anno.

**La stima dell'indotto farmaceutico nelle singole Regioni (2009)**

Regione	Occupazione	Produzione	Valore aggiunto	Monte salari	Investimenti
Piemonte	5.605	906	304	120	57
V. d'Aosta	81	10	5	1	1
Liguria	1.079	139	61	21	17
Lombardia	16.199	2.916	909	369	179
Trentino	1.106	175	64	23	11
Veneto	6.615	1.079	360	142	69
Friuli	1.608	240	83	33	16
Emilia-R.	6.229	993	341	137	67
Toscana	3.959	657	229	85	45
Umbria	914	151	49	19	9
Marche	1.625	251	87	34	16
Lazio	5.365	908	325	120	68
Abruzzo	1.206	192	64	25	12
Molise	173	26	9	3	1
Campania	2.867	413	157	58	33
Puglia	1.965	276	107	39	20
Basilicata	325	45	16	6	3
Calabria	745	96	37	14	7
Sicilia	2.280	359	128	46	26
Sardegna	1.037	174	61	21	13
<b>Totale</b>	<b>60.983</b>	<b>10.006</b>	<b>3.398</b>	<b>1.316</b>	<b>667</b>

**Fatturato II semestre 2009****Variatione su I semestre 2009****Aspettative fatturato I semestre 2010****Variatione su II semestre 2009**